

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5693 R	18 ottobre 2005	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 14 settembre 2005 concernente la concessione alla Fondazione Luogo Pio Riziero Rezzonico, Lugano, di un contributo a fondo perso per i lavori di ristrutturazione e ampliamento della casa per anziani, Cà Rezzonico, di proprietà dell'omonima Fondazione e per la creazione di un Centro diurno terapeutico

1. PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 5 della legge concernente il promovimento, il coordinamento e il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane, del 25.06.1973, la Fondazione Luogo Pio G. Riziero Rezzonico di Lugano ha presentato il 3 dicembre 2004 un'istanza di sussidiamento per l'ampliamento e l'ammodernamento della casa per anziani sita in via Torricelli 30 a Lugano.

Dopo aver constatato che la richiesta è in sintonia con la pianificazione settoriale tendente a contenere il fabbisogno dei posti letto supplementari nelle case per anziani, valorizzando le prese a carico alternative, nonché con la pianificazione dell'assistenza e cure a domicilio, il Dipartimento della sanità e della socialità dava avvio alla procedura per l'ottenimento del citato sussidio che è sfociata con il messaggio attualmente in esame.

2. LA FONDAZIONE

La Fondazione Luogo Pio Riziero Rezzonico è molto conosciuta a Lugano, per la casa per anziani, oggi situata nel campus dell'Università, che ha ospitato molte persone anziane e bisognose del Luganese fin dalla sua costruzione, alla fine del 19esimo secolo.

Patrizio luganese, Riziero Rezzonico, deceduto nel 1887, lasciò nel testamento la volontà di utilizzare la maggior parte della sua sostanza per creare un "ospizio o ricovero per i vecchi poveri del Comune di Lugano".

L'esecutore testamentario, avvocato Massimiliano Magatti, morì però nel 1894, prima di poter realizzare le volontà del defunto. Toccò quindi al vescovo Vincenzo Molo costituire la Fondazione nel 1897 e dare avvio al "ricovero". Fin verso il 2000, con la collaborazione delle suore di San Vincenzo, la Fondazione gestì in proprio anche un'altra casa, dotata di 25 posti letto, situata in via Vanoni. Nel 1965 venne costruita una nuova casa per anziani, denominata Cà Rezzonico, in una particella di oltre 9'000 metri quadrati, confinante con l'Ospedale Civico di Lugano e il Cardiocentro. Il progetto venne affidato all'architetto Alberto Finzi. Il terreno era stato ceduto dal Comune di Lugano in permuta con il terreno ora occupato dall'Università. Gli ospiti qui residenti vennero trasferiti nella nuova casa nel dicembre 1967. L'edificio constava di piccoli appartamenti per coniugi e camere a due letti per complessivi 50 posti letto, ora ridotti a 41. Costruita secondo i criteri di allora, si trattava di una struttura più residenziale che non di cura. Con successivi riordini edilizi e

ricupero di locali si tentò di adeguarsi alle nuove esigenze di una casa per anziani medicalizzata.

Ma già nel 1993, la Fondazione si trovò a corto di risorse finanziarie, per cui chiese e ottenne dal Cantone di essere posta al beneficio del sussidio ricorrente previsto dalla legge anziani del 25 giugno 1973.

La chiusura della struttura di via Vanoni e la riduzione dei posti letto nella nuova casa portarono i costi fissi e alberghieri al di sopra della media cantonale per istituti confrontabili. Per risolvere il problema la Fondazione ha deciso di ampliare la struttura e di inserirvi un centro diurno terapeutico. Lo scopo è duplice: far fronte al fabbisogno scoperto di posti stazionari nel Luganese e sostenere le famiglie e i servizi che operano nel senso di mantenere gli anziani al proprio domicilio.

3. L'INIZIATIVA

Il messaggio spiega dettagliatamente i motivi che hanno indotto la Fondazione a questa scelta, parallelamente alle analisi della capacità di accoglienza negli istituti per anziani nel Cantone, tenuto conto della pianificazione LaMal, delle altre pianificazioni settoriali e del progetto di coordinamento della rete sanitaria.

La Fondazione si è adeguata alle decisioni degli organi cantonali e il 14 dicembre 2004 ha ottenuto dal Dipartimento della sanità e della socialità l'approvazione del progetto di massima e la garanzia della richiesta al Gran Consiglio di un contributo a fondo perso di 2,5 milioni di franchi, destinato al finanziamento della sua realizzazione, nonché l'autorizzazione di procedere all'allestimento del progetto definitivo.

Come già accennato, la struttura è conforme agli indirizzi della pianificazione settoriale e anche all'offerta e copertura dei bisogni da parte dei servizi di appoggio e dei centri diurni. È complementare a quest'ultimi poiché assicura la presa a carico per quelle situazioni che si prospetta una frequenza del centro quotidiana, incluso anche il fine settimana. Il progetto tende quindi a privilegiare la presa a carico che sostiene la famiglia nel favorire il mantenimento dell'anziano a domicilio, rinviando nel tempo il collocamento in casa per anziani o magari in strutture acute. Nel caso in esame il centro diurno terapeutico è predisposto per accogliere prevalentemente persone con deficienze psichiche.

Come abbiamo già avuto modo di constatare per la precedente richiesta di un sussidio al progetto della *Casa dei ciechi*, anche questo centro diurno risponde a una necessità crescente, dovuta in primo luogo all'invecchiamento della popolazione.

4. IL PROGETTO

Il 21 luglio 2005, lo studio di architettura Giovanni Nobile ha allestito il progetto definitivo che contempla la costruzione di una nuova ala di 5 piani in elevazione, con 24 nuovi posti letto; il risanamento esterno e interno dell'edificio esistente per 48 posti letto; la costruzione del centro diurno terapeutico.

Il progetto rispetta l'obiettivo prioritario di differenziare l'organizzazione degli spazi e delle unità di cure.

Il centro diurno verrà edificato sul sedime antistante la casa, al posto dell'attuale posteggio, che verrà spostato verso via Torricelli. Per razionalizzare i servizi generali ed il loro costo, la nuova lavanderia è stata dimensionata unicamente per gli indumenti personali degli ospiti, optando per l'attribuzione a terzi di tutta la biancheria della casa.

4.1 Il costo

Il preventivo indica una spesa complessiva di 8'500'000 franchi, di cui 1'839'966 di franchi per la parte esistente e 6'659'973 di franchi per le nuove costruzioni, tra cui il centro diurno per 958'600 franchi.

L'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti ha calcolato un costo medio per letto di 118'055 franchi così suddiviso. Fr. 195'682.- per i 24 posti letto della nuova costruzione e Fr. 56'145.- per i 48 posti letto dell'edificio ristrutturato.

4.2 Il finanziamento

Il costo complessivo di 8'500'000 franchi viene così finanziato:

- mezzi propri della Fondazione: 2'250'000.-
- contributo cantonale a fondo perso 2'500'000.-
- debito ipotecario: 3'750'000.-

Va precisato che la Legge anziani e il relativo regolamento di applicazione prevedono che il servizio interessi e ammortamenti possa essere sussidiato, tramite il sussidio ricorrente per la gestione, nella misura massima del 3% all'anno.

Le entrate dovute al parcheggio vanno utilizzate in diminuzione del debito ipotecario. Eventuali donazioni e legati devono pure essere utilizzati per diminuire gli oneri ipotecari. Eventuali sorpassi di spesa rispetto al preventivo approvato non sono riconosciuti nei costi di gestione e sono interamente a carico della Fondazione.

5. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE

Come già accennato l'operazione rientra nelle pianificazioni settoriali, e quindi nelle linee direttive, mentre il contributo all'investimento è previsto nel piano finanziario 2004-2007.

L'istituto beneficia del sussidio alla gestione cantonale e comunale. Il Cantone parteciperà inoltre nella misura di un quinto al finanziamento della spesa per il potenziamento dei posti letto e del centro diurno (120'000 franchi), la cui entrata in funzione è prevista entro l'autunno 2007/primavera 2008.

6. CONCLUSIONE

Considerato che il progetto ha già ottenuto l'avallo del Dipartimento, nonché l'approvazione delle competenti istanze cantonali e comunali per gli aspetti costruttivi, la Commissione della gestione invita il Gran Consiglio ad approvare il sussidio di Fr. 2'500'000.- e il decreto legislativo così come presentato nel messaggio del Consiglio di Stato.

Per la Commissione gestione e finanze:

Ignazio Bonoli, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca -

Carobbio Guscetti - Croce - Dell'Ambrogio -

Ferrari M. - Foletti - Ghisletta R. - Lepori B. -

Lepori Colombo - Lombardi - Merlini - Righinetti